



Sean Connery in un'inquadratura di «Operazione Goldfinger»

Televisione Sean Connery in «Missione Goldfinger»

Una spia tutta d'oro

Sean Connery non è un attore tutto d'un pezzo, ma è certamente un gran pezzo d'attore. Anche quando pronuncia la famosa parolaccia battuta «Il mio nome è James Bond», la bocca, lo sguardo e quelle belle pieghe che gli tagliano le guance, danno al personaggio qualcosa di più del fascino che gli diede lo scrittore Ian Fleming. L'agente 007 sarebbe un personaggio anche antipatico se la sua gelida frenesia amorosa, le sue violente sovrappressioni, la sua collezione di armi micidiali, Ma Connery ne fa un tipo unico, ironico, un trentenne e uno spavaldo animato da una tenace voglia di vivere, o di sopravvivere, alle losche trame internazionali. Del tutto assente la retorica eroica prendono invece risalto nella serie che la Rai ha deciso di programmare (dal lunedì ore 20.30) gli effetti sonori e visivi delle scanzolate e delle pistolettate.

Tutto diventa gioco, anche la cosiddetta difesa della patria dai maniaci criminali di turno. Bing e bang 007 e padre più dei film cartoni alla Spielberg che dei Hambo muscolari e retorici. E così perché a decenni di distanza queste pellicole mantengono un loro approccio divertente. Quella di stasera poi (Missione Goldfinger) da qualcuno è ritenuta tra le più riuscite. Stavolta James Bond è chiamato in soccorso dell'alleato maggiore, gli Usa, uccidendo nel loro cuore, i Fort Knox, la fabbrica dei dollari. Il magnate Goldfinger vuole aggredire la fortezza dell'oro per impadronirsi della terra. Ma 007 tra una donna e l'altra, bevendo e continuando a concedersi tutti i lussi (di marca) che gli piacciono tanto, riuscirà a riconsegnare il mondo ai suoi padroni. La Rai ha una volta di più Hamilton, mentre tra gli interpreti figurano Honor Blackman, Gert Fröbe e Harold Sakata.

Correa l'anno 1964, quando il pubblico si divertiva (senza l'avallo dei critici) alle imprese micidiali dell'agente segreto britannico e alle ciniche invenzioni (come la donna soffocata dal furore o il coreano che uccideva con la bombetta), che oggi non sono niente di fronte agli sventramenti cui il cinema ci ha abituati. Sean Connery aveva ancora i capelli e tutti noi molte illusioni in più.

m.n.o.



Un'inquadratura dell'ultimo film di Tarkovski «Il sacrificio», presto sugli schermi italiani

Il convegno Oggi a Roma critici e studiosi ricordano il grande regista a un mese dalla scomparsa

Nostalgia di Tarkovski

Si sa oggi a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia il convegno sul tema «Per Andrej Tarkovski». Interverranno per l'occasione: Mino Argentieri («L'opera cinematografica»), Gianni Nuttavi («I critici sovietici: consensi e dissensi»), Cesare G. De Michelis («I radici culturali»), Nicoletta Miesler («Nella tradizione dell'arte russa»), Tomas Spidlick («Spiritalità slava e religiosità ortodossa»), Fortebranno inoltre la loro testimonianza Guido Aristarco, Ionino Guerra, Giuseppe Janet, Gian Luigi Bondi.

C'è da disperarsi soltanto

a ripensare a tutte le angustie, alle mortificanti traversie patite in vita da Andrej Tarkovski. Ma c'è anche da dolersi di più, amaramente, almeno di un mese dalla sua prematura scomparsa, che egli non possa più avere parte, in alcun modo, a quel fervore d'iniziativa, di ricredimenti, che sta rivitalizzando oggi le sorti come la creatività più geniale dell'attuale cinema sovietico (pensiamo, per tutti, alle recenti sortite in Occidente di Alexei Gherman con il mio amico Ivan Lapšin, di Konstantin Lopuanski con Lettera di un uomo morto). Potenzialità e

prospettive di lavoro, di concreto rinnovamento sono, come è ormai noto, il segno distintivo della dirigenza insediata di recente alla guida dell'Unione dei cineasti sovietici. Basti pensare, infatti, ai sintomatici passi, alle significative dichiarazioni fatte in proposito dal resolved neosegretario, il noto autorevole cineasta Elem Klimov (Agonia, Val e vedi, ecc.).

Tarkovski, è vero, non ebbe quasi mai legami e rapporti troppo sereni con le istituzioni del suo Paese e, in specie, con gli organismi del cinema che presidevano alla «politica culturale» corrente. Ai di là di questo, peraltro, le radici, la formazione, l'attitudine professionale dello «comparsa cineasta» restano sempre ancorate — anche e soprattutto durante il periodo ultimo della sua uscita dall'Urss, del forzato esilio in Italia, Francia e Svezia — in modo saldissimo quasi viscerale ai luoghi, alle consuetudini, alle persone e ai problemi del suo Paese. Spesso trasfondendo in questo suo parico sentimento di essere russo, slavo, sovietico e al contempo europeo, con una snopollita, occidentale l'in-

Di scena «O di uno o di nessuno» di Pirandello allestito da Lamberto Puggelli con provocatoria intelligenza Uomini e donne divisi in platea e in palcoscenico

Vivete e separatevi

O DI UNO O DI NESSUNO di Luigi Pirandello regia di Lamberto Puggelli, scene di Marco Capuana, costumi di Daniela Verdelli, musiche di Giovanna Lunata Interpreti: Adriana Di Giulini, Milvia Marigliano, Paola Messina, Riccardo Pradella, Claudio Beccheri, Marco Balbi, Gianni Quilico, Franco Sangermano, Alberto Iaregna, Riccardo Mantoni, Renzi, Andrea Ianni, Milano, Teatro Filodrammatici.

Fuori delle celebrate tournée, senza alcun nome di richiamo in locandina, si può vedere, in questi giorni, un Pirandello per nulla agiografico, anzi per molti aspetti inaspettato. Succede per questo O di uno o di nessuno messo in scena da Lamberto Puggelli che ha il pregio non da poco di porsi di fronte a un autore ormai «santificato» senza soggezione, con una lettura che forse scandalizzerà, ma che è ricca di idee e di provocazione. Del resto Puggelli non è nuovo a queste prese di posizione nei confronti dello scrittore siciliano: sempre i suoi spettacoli pirandelliani hanno fatto discutere. Ed è proprio la regia il perno attorno al quale ruota questo O di uno o di nessuno, al quale gli attori del Filodrammatici hanno dato un'adesione piena e consapevole. L'ipotesi parte dalla scelta di una lettura organica del testo riportandolo nella struttura «spettacolare» al momento in cui è stato scritto dall'autore. Forse per que-

sto, fin dall'inizio, un elegante e misterioso signore si aggira fra gli spettatori: è Pirandello, proprio lui (interpretato da Riccardo Mantoni Renzi), che legge una lettera a Marta Abba in cui parla del testo, pone delle domande al pubblico, osservando, ora scettico ora partecipe, quanto avviene sulla scena, dicendo le lunghe, articolate didascalie mediante le quali evocare un ambiente che la scenografia, volutamente spoglia, suggerisce appena.

O di uno o di nessuno si snoda così come un flusso della memoria, lento ma inesorabile che vede il mondo mediocre e sostanzialmente laido degli uomini usare brutalmente quello delle donne. Questa impossibilità d'amore sta sulla scena come una ferita che non si può rimarginare, grazie alla lettura all' femminile, se non proprio femminista, che il regista ne fa e che si rispecchia nella divisione in platea fra il pubblico gli uomini da una parte le donne dall'altra.

Eccoli qui, dunque, i personaggi maschili apparire, evocati dall'autore, come grotteschi corvi vestiti di scuro di fronte al sipario di ferro che si apre a poco a poco fino a rivelare un palcoscenico spoglio dominato da un grande letto sfatto. Questo letto, per il quale viene usato come un tavolo d'obitorio sul quale stanno sdraiati tre donne pallidissime e seminuote, simili a bambole di gomma a grandezza naturale, che in un lento e ossessivo rituale vengono mani-

polate, lavate, sbatacchiate, come fossero dei cadaveri viventi, dai personaggi maschili.

Le tre bambole-donne sono le tre proiezioni della protagonista femminile, Melina, la donna divisa a metà fra due amici dal momento che, entrambi, avrebbero difficoltà a mantenerla da soli (gli amici, poi rivali, sono Riccardo Pradella e Claudio Beccheri). È una donna, diversa, sbattuta qua e là, che si ribella solo nel momento in cui si accorge di attendere un figlio, ma non sa da chi. Ed è proprio il bimbo che nasce a dare il titolo a questo testo del 1929. I figli — dice Pirandello — sono di un padre solo o di nessuno.

Questa incapacità rassegnata alla vita, propria di Melina, Puggelli la rende visibile con passione e morte del trio femminile, fra continui lavaggi e vivisezioni compiuti da due preparatori che, con un grande grembiule di gomma, ne mettono a mano a mano in rilievo il disegno dello scheletro che spicca, con il suo color rosso sangue, nel bianco del corpo.

In più, il regista smembra l'ultima scena le battute di Melina (le tre attrici che la interpretano sono Adriana Di Giulini, Milvia Marigliano, Paola Messina) da una parte, quella degli uomini dall'altra. Niente dialogo, dunque, ma una girandola mortuaria, che va verso la sua conclusione, per stinimento.

Maria Grazia Gregori

Sauro Borelli

Tivu Tivu: da Varese alla Cina

Si apre, con lo spettacolo della città di Varese, il terzo numero di «Tivu Tivu», il settimanale giornalistico diretto da Arrigo Levi che va in onda alle 22.30 su Canale 5. Il servizio, di Silvio Poma De Leon, trae lo spunto da una misteriosa serie di omicidi.

Subito dopo il ministro Rognoni a pochi giorni dalla apertura dell'anno giudiziario, parlerà dei problemi della giustizia. L'Adis sarà ancora una volta all'attenzione di questa trasmissione con un

sondaggio condotto dalla società Abacus su un campione di 500 intervistati. A commentare in studio due ospiti, il prof. Fernando Aiuti, direttore della cattedra di allergologia e immunologia clinica all'università di Roma, e l'attrice Catherine Spaak. Sempre sul tema un'intervista di Laura Ceccolini a uno dei responsabili dell'agenzia di pubblicità che ha curato la campagna di informazione, appunto sull'Aids, promossa dal governo inglese. La Cina di Deng Xiaoping. Chiuderà il terzo numero di «Tivu Tivu» un protagonista della musica leggera italiana, Riccardo Cocchiante, che vedremo tra i bambini di una scuola elementare di Napoli.

Scegli il tuo film

ALBA TRAGICA (Raidue, ore 23.50)

Un film con un simile titolo, che va in onda a notte inoltrata, sembra uno scherzo, ma si tratta comunque di un capolavoro firmato nel 1939 Marcel Carné. Massimo esempio del realismo poetico francese, il film è la storia di un operaio che, dopo aver ucciso un uomo, si barriera nella stanza di uno squallido hotel e rivive tutta la propria povera esistenza. All'alba la polizia non gli darà scampo. Protagonista il grande Jean Gabin.

PER GRAZIA RICEVUTA (Retequattro, ore 20.30)

Nino Manfredi regista e mattatore assoluto nei panni di Benedetto, un orfano di paese allevato dalla zia e cresciuto nel nome di Sant'Eusebio, il santo che l'ha miracolato. Dopo un tentato suicidio, Benedetto rivive come sotto choc tutta la propria esistenza. Nel cast vedrete anche Della Boccardo e Mariangela Melato. Del 1971.

SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI (Retequattro, ore 22.45)

Goldie Hawn è una biondina che ha avuto momenti di grande successo nel cinema americano (la ricorderete in Shampoo e in Sugarland Express). Qui è anche produttrice di un filmetto comico in cui si immagina che la signora Giulia Benjamin, dopo un matrimonio fallito, decida all'improvviso di arruolarsi come volontaria femminile nell'esercito. L'idea è stravagante e il film la sostiene solo in parte. La regia, piuttosto neutra, è di Howard Zieff (1980).

IL RITRATTO DI JENNIE (Canale 5, ore 14.30)

I ritratti (Gogol e Wilde insegnano) fanno brutti scherzi. Un giovane pittore incontra una splendida ragazza e la ritrae in un bellissimo dipinto. Poco tempo dopo viene a sapere, da come come suoi d'ist. inoppugnabile, che la ragazza è morta tre anni prima. Mistero. Diretto dalla mano «europea» di William Dieterle, tedesco a Hollywood, il film è un melodramma inquietante pieno di volti famosi: Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore, Lillian Gish (insomma, quasi lo stesso cast di Duilio al sole).

QUATTRO PASSI SUL LENZUOLO (Euro Tv, ore 20.30)

Il titolo è malizioso ed effettivamente la storia raccontata è quella di un «triangolo». Walter è un famoso medico troppo amante del lavoro e poco attento ai doveri coniugali. Anche la moglie Evelyn è una dottoressa, ma meno assillata dalla carriera. Evelyn finisce così per accettare la corte di Gregg, e il triangolo rischia di allargarsi quando il governo che la fidanzata di quest'ultimo James Coburn e Shirley MacLaine sono i due interpreti, bravi e simpatici, la regia è di Jack Smight, un tutofare (1982).

Rinascita

OGGI IN EDICOLA

regala un libro di 176 pagine

«L'Energia del Terzo Millennio»

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6.01 7.57 9.57 11.57 12.56 16.57 18.57 20.57 22.57 Onda verde 6.03 6.56 7.56 9.57 11.57 12.56 14.57 16.57 18.56 20.57 22.57 9 Radio anche su 11.30 al mattino di Emi la Zola 14.05 Master City 16.05 Paganini 17.30 Il jazz 20.30 Inquadrature e promozioni 21.40 La Font Cetra presenta 22 Stanotte la tua voce 23.05 La telefonata 23.28 Notturno italiano

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 18.30 19.30 20.30 21.30 6.1 giorni 9.45 Tess de D'Urberville 12.10 Trasmissioni regionali 12.45 Perché non parti? 15.18.30 Scusi ha visto l'omertà? 21.30 Radiodue 31.31 notte 23.28 Notturno italiano

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 21.20 23.58 6. Preludio 6.55 8.30 11. Concerto del mattino 7.30 Prima pagina 12. Pomeriggio musicale 15.30 Un certo discorso 17.30 19. Spazio Tre 21.00 Respiro cinquant'anni dopo 23.00 Il jazz 23.40 Il racconto di mezzanotte

Teatro TENDA
P.zza Marconi - ROMA Tel. 3960471
Per soli giorni 4 dal 17 al 21 gennaio
DARIO FO FRANCA RAME MISTERO BUFFO 1 e 2

FRIGIDAIRE
HALLO, PETS!
E' IN EDICOLA
L'ENERGIA DEL TERZO MILLENNIO
— L'ENERGIA E L'ORA DEI MINUTI —
AL GRANDE FRENCHMAN CHE SI CHIAMA ROBERTO ANTONI!
IO MI GENUFOLETO E O PORGO IL MIO RISPETTO E PUR VERO CHE TU QUESTORA SI RISPETTANO SOLO I GRANDI E SI STANCUONO I MINUTI, MA TU ROBERTO ANTONI CHE MINUTO NON SEI SECONDO ME' MICROSECONDO A RETO DEI TUOI SPLOTI EPICORAI TU SEI UN ORA, CHE DEDICO, UN GIORNO MACCHERONICO, UN'ORA INTERO E AUSTRO, CHE VERRA' VES, L'ORA CHE I MINUTI JARANNO DRE' E CHE DOLORE PER I VERI MINUTI SECONDI!
Primo Carnera
L. 5000

Programmi TV

Raiuno
7.20 UNO MATTINA Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.15 CONGIUGIO - Ospite Giovanni Gori
10.30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10.40 INTORNO A NOI - Conduca Sabina Cuffini
11.30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm con Jack Albertson
11.55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrico Bonaccorti
13.10 TELLIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 MESSNER IN NOME DELLA MONTAGNA Documentario
15.30 LUNEDI SPORT
16.00 CONGIUGIO - Conduca Sandro Paternostro
17.00 MARCO - Cartoni animati
18.00 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Rubrica di attualità
19.40 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
20.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.50 AGENTE 007 MISSIONE GOLDFINGER - Film con Sean Connery
22.20 TELEGIORNALE
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.30 SPECIALE TG1
TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA

Raidue
11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampa
13.00 TG2 ORE TRIDICI - TG2 C'È DA VEDERE
13.15 QUANDO DI AMIA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Belluva
16.05 DSE SIGLE INTERNAZIONALI - F.A.D. (2° puntata)
17.30 TG2 FLASH
17.35 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
18.20 TG2 SPORTSBERA
18.30 ASPETTATORE GREGG - Telefilm
19.40 METEO 2 TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 FOCUS Settimanale di attualità del TG2
21.30 TG2 STAGERA
21.40 CAI TQZ Telefilm con Rory Calhoun (5.11 puntata)
22.40 I GORGENTI DI VITA
23.10 DSE TELEMATICA PER LO STATO DEL 2000
23.40 TG2 STANOTTE
23.50 ALBA TRAGICA Film con Jean Gabin

Raitre
13.00 C'ORALBA - Sceneggiato con Rossano Brazzi
14.00 DSE CORSO DI LINGUA RUSSA

Canale 5
8.40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9.30 UNA VITA DA VIVERE Telenovela
10.20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con M. ke Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI Telenovela
14.30 IL RITRATTO DI JENNIE Film con Jennifer Jones
17.00 DOPPIO SILENZIO Quiz con Corrado Tedeschi
18.30 L'UOMO GRANT Telefilm
19.30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbro
20.30 I DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI Film con T. Hill, B. Spencer
22.30 TIVU TIVU Settimanale di attualità
24.00 SQUADRA SPECIALE Telefilm
1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm

Retequattro
8.30 VEGAS Telefilm
9.20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13.00 CIAO CIAO Spettacolo Natale
14.30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
16.50 IL MONDO INTORNO A NOI Documentario
18.15 C'EST LA VIE Quiz con Umberto Sma la
18.48 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE S'ANGELS Telefilm
20.30 PER GRAZIA RICEVUTA Film con Nino Manfredi
22.45 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI Film con Goldie Hawn
0.45 CINEMA S COMPANY Settimanale di cinema
1.15 VEGAS Telefilm

Italia 1
8.30 FANTASILANDIA - Telefilm

Telecomcarlo
11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
13.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm
14.45 ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ Film con Jan Ruben
16.30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
18.30 DOPPIO MINGOLO Telenovela
19.30 TMC NEWS - Notiziario
19.45 POSTA GROSSA A DODGE CITY Film con Henry Fonda
21.35 BENTORNATA ZIA ELISABETH Sceneggiato
22.40 GALLEO Attualità
23.15 TMC SPORT

Euro Tv
9.00 CARTONI ANIMATI
13.00 RANSIE - Cartoni animati
14.00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16.00 NINO IL MIO AMICO NINJA - Cartoni animati
19.35 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefilm
20.30 QUATTRO PASSI SUL LENZUOLO Film con Shirley MacLaine
22.30 L'INVINCIBILE SUPER CHAN - Film di Sun Yang
0.25 TUTTOCINEMA - Attualità

Telecapodistria
14.00 TG NOTIZIE
15.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
17.30 MEDICO E PAZIENTE Rubrica di medic.
19.00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
20.00 IL RE DELLA NOTTE - Film con Paolo José
22.30 TG NOTIZIE
23.00 IL RE DELLA NOTTE Film con Paolo José
23.20 TG TUTTOGGI
23.15 PALLACANESTRO - Campionato italiano A 1